

insieme

...per fare una sola comunità



90° ANNIVERSARIO della CONSACRAZIONE
1931 * 23 ottobre * 2021



SETTEMBRE-OTTOBRE-2021

MONCUCCO * CASORATE * PASTURAGO

SOMMARIO

La Parola del Parroco	pag.	3
Comunità	pag.	4
Notizie in breve e piccola storia	pag.	5/6
Attualità	pag.	7
Calendario	pag.	8

RESPONSABILE INFORMATORE PARROCCHIALE

Don Tarcisio Colombo

QUESTO INFORMATORE È STAMPATO IN PROPRIO

PARROCCHIA S. VITTORE M. in CASORATE PRIMO

P.za Contardi, 18 – 27022 Casorate Primo (PV)
Tel. 02.9056659

portale web: www.ParrocchiaCasoratePrimo.it

e-mail: segreteria@parrocchiacasorateprimo.it

Parroco: Don Tarcisio Colombo

Cell.: 338.2767622 e-mail: tarcicolombo@gmail.com

Vicario: Don Luca Invernizzi

Cell.: 349.5508637 e-mail: donlucainvernizzi@gmail.com

Suore

Cell.: 339.3656157

Caritas parrocchiale per trasporto malati

Tel. 02.9056659 – per appuntamenti: lunedì-mercoledì e venerdì ore 14,30 – 16,00

Oratorio Sacro Cuore e Maria Bambina

P.za Mira, 8 – 27022 Casorate Primo (PV)
e-mail: oratorio@parrocchiacasorateprimo.it

PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE in MONCUCCO

Oratorio San Luigi

P.za De Gasperi, 8 – 20080 Moncucco di Vernate (MI)
Tel. Caritas-Segreteria: 347.30.63.924

PARROCCHIA S. COSMA E DAMIANO in PASTURAGO

Oratorio San Giovanni Bosco

P.za San Mauro, 6 – 20080 Pasturago di Vernate (MI)
Tel.: 02.9056659 (Casorate Primo)

ORARIO SS. MESSE FERIALI

CASORATE PRIMO

LUNEDI ORE 18.00
MARTEDI ORE 8.30
MERCOLEDI ORE 18.00
GIOVEDI ORE 8.30
VENERDI ORE 18.00

MONCUCCO

GIOVEDI ORE 18.00

ORARIO SS. MESSE FESTIVE

CASORATE PRIMO

SABATO ORE 18.00
DOMENICA ORE 8.30 – 10.30 – 18.00

MONCUCCO

SABATO ORE 18.30
DOMENICA ORE 11.00

PASTURAGO

DOMENICA ORE 9.45

VERNATE

DOMENICA ORE 9.00

ORARIO CONFESSIONI

CASORATE

sabato ore 15.30 - ore 17.30

MONCUCCO

1° sabato ore 14.45 - ore 15.30

ADORAZIONE

Primo venerdì ore 17.00-18.00
(prima della Messa)

Secondo sabato ore 16.00-17.30

IN LA PAROLA DEL PARROCO

ANNUNCIARE CRISTO E IL SUO VANGELO

Ci sono parole che da qualche anno sentiamo ripetere con sempre maggiore insistenza: inquinamento, esaurimento delle riserve naturali, scioglimento dei ghiacciai, cambiamenti climatici, degrado ambientale, salvaguardia delle specie, biodiversità, custodia della terra, ecologia... Ad esse si sono aggiunte parole nuove: pandemia, virus, vaccino.

Tutte parole che evocano situazioni e problematiche reali, (talora, per la verità, forse un po' enfattizzate). Parole che hanno invaso anche i nostri ambienti, le parrocchie, le chiese.

Vorrei rilanciare una parola che rischia di essere dimenticata, più precisamente un verbo:

evangelizzare. Lo faccio proponendo di seguito alcune riflessioni del cardinal Giacomo Biffi, il quale – intelligente e arguto come è sempre stato – probabilmente sorriderà dal paradiso.

Solo se si crede veramente a Gesù Cristo e si annuncia chiaramente il suo Vangelo si possono affrontare tutti i problemi, in modo adeguato e sperando di ottenere frutti positivi. Ai suoi discepoli Gesù proprio questo ha chiesto di fare; questo è il compito della Chiesa e dei cristiani. E questo noi vogliamo fare iniziando il nuovo anno pastorale.

A me pare che il nostro problema non sia quello di essere 'moderni' (non abbiamo altra scelta, a meno che dicendo 'moderni' vogliamo intendere 'seguaci delle mode'). **Il problema previo e fondamentale è piuttosto di riuscire a fare attenzione a ciò che è eterno** e a essere conformi al disegno di Dio. Mirando all'uomo di sempre, si coglie ciò che resta sempre sostanziale e primario nell'uomo, si arriva a capire ciò che bisogna maggiormente avvalorare nell'annuncio cristiano. Proprio cercando di contemplare Cristo come è in se stesso, si può sperare di appurare che cosa sia Cristo per il mondo, anche per il mondo della nostra epoca. La questione del 'come' – di solito privilegiata nei nostri dibattiti – è molto meno urgente e decisiva della questione del 'che'.

Prima di domandarsi 'come' credere, bisogna verificare 'che' si creda; prima e più di 'come' annunciare il Vangelo, bisogna darsi pensiero 'che' si annunci effettivamente il Vangelo nella sua autenticità e nella sua interezza; prima e più che chiedersi 'come' parlare (per esempio) del 'mistero pasquale', dobbiamo accertarci 'che' la notizia della risurrezione di Gesù di Nazaret sia data a tutti in maniera efficace e persuasiva; prima e più di 'come' proporre le verità cristiane, **è urgente preoccuparci 'che' le verità cristiane siano davvero proposte**. Una volta che si sia data la giusta attenzione alla questione primaria (quella del 'che') si può e si deve affrontare anche la questione del 'come'.

Il problema del linguaggio è rilevante, ma è secondario; il problema principale è quello del 'non linguaggio', vale a dire è quello di **un mondo cristiano che è reticente nel presentare una concezione della realtà e un insegnamento esistenziale troppo diversi da quelli universalmente conclamati**. Il problema principale è quello di **recuperare la fede nella fede** e nella sua capacità di toccare i cuori.

Farsi capire è necessario, e perciò bisogna parlare con chiarezza e semplicità; ma la difficoltà maggiore non sta nel farsi capire. I nostri contemporanei non sono ottusi: quando si sentono annunciare che Gesù Cristo è risorto (cioè è passato dalla morte alla vita), comprendono benissimo di che cosa si tratta, perché anche i più sprovveduti fanno la differenza che intercorre tra un uomo morto e un uomo vivo. Quando li informiamo che esiste un Dio creatore che ci è padre; che la nostra esistenza è una decisione tra una salvezza definitiva e una perdizione senza ritorno; che la verità è una sola ed è quella che ci è stata rivelata dal Figlio di Dio, non fanno fatica a intendere quello che diciamo, anche se poi fanno fatica ad accettarlo. **Il guaio è che ormai non se lo sentono dire con la trasparenza, la convinzione, il coraggio che ci vorrebbero.**

Se si usa il vocabolario e il fraseggio delle persone normali e dei comuni credenti si può stare sicuri che le effettive incomprensioni sono rare: **gli ascoltatori che rifiutano l'annuncio evangelico, di solito non è perché non lo capiscono; è perché non gli piace**. Una delle cose che mi impressionano di più è che **al giorno d'oggi non è più l'eresia, ma è l'ortodossia a fare notizia**. Oggi sempre più frequentemente ci si meraviglia da molti quando un papa o un vescovo dice ciò che la Chiesa ha sempre detto; come se fosse ormai persuasione pacifica che anche la Chiesa non creda più al suo messaggio di sempre.

Talvolta in qualche settore del mondo cattolico **si giunge persino a pensare che debba essere la divina Rivelazione ad adattarsi alla mentalità corrente per riuscire 'credibile', e non piuttosto che si debba 'convertire' la mentalità corrente alla luce che ci è data dall'alto**.

Eppure si dovrebbe riflettere sul fatto che 'conversione' non 'adattamento' è parola evangelica.

La prima frase che Gesù pronuncia inaugurando il suo apostolato non è: «Il mondo va bene così come va; adattatevi al mondo e siate credibili alle orecchie di chi non crede»; ma è: «Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15).

TANZANIA: INTERVISTA AL DOTTOR GAETANO AZZIMONTI



Gaetano, avete vissuto momenti molto difficili...

Abbiamo rischiato di essere travolti da una slavina che non ci aspettavamo. La variante Delta ha assunto delle caratteristiche che non conoscevamo, in termini di contagiosità e di mortalità, entrambe molto elevate. Altro aspetto davvero critico è l'interessamento dei giovani. Tra loro purtroppo anche due giovani donne incinta che sono morte con i loro bambini, raro da vedersi in occidente. Fortunatamente altre due mamme ce l'hanno fatta.

Come avete reagito?

Per prima cosa devo dire che i nostri medici, le nostre risorse umane sono state encomiabili e lo sono tuttora. Un conto è lavorare in un contesto in cui tutto è più o meno perfetto, in termini di protezione e dotazioni, qui invece siamo molto più esposti perché il sistema sanitario ha tutte le fragilità che conosciamo. Tutti, dai medici cooperanti, agli specializzandi, agli studenti, sono stati davvero in prima linea. E in qualche modo questo ha fatto da traino e da catalizzatore della risposta dei colleghi locali. Ci siamo messi a disposizione, con tutti i nostri limiti e per come siamo capaci: dico "per come siamo capaci" perché l'aspetto più lacerante, ma anche più educativo, è l'esperienza del limite, che in Africa viviamo sempre, ma che in questo caso è veramente clamoroso.

Il tutto in una situazione di contesto esterno molto particolare...

Questo paese ha vissuto una situazione davvero anomala in termini di risposta, sensibilizzazione, informazione, e in generale di presa di coscienza di ciò che era l'epidemia. Fino a pochi mesi fa quasi si banalizzava quello che stava succedendo nel mondo, era come se si trattasse di una cosa che non riguardava il paese, che si considerava quasi preservato, immune. Questo ha pesato tanto anche sul personale locale: è difficile trovare una risposta da parte del personale i cui *leader* fino a ieri hanno negato l'esistenza del virus e oggi cambiano posizione. Ancor più la gente è molto confusa.

Si è trattato di mettere in campo uno sforzo organizzativo notevole...

A partire dai reparti, per ricavare nuovi spazi dove ospitare i malati, fino alla gestione del personale. L'ospedale e le autorità ci hanno chiesto aiuto per organizzare la risposta, anche sul piano dell'equipaggiamento e dei farmaci. Su questo il Cuamm da Padova è intervenuto prontamente mobilitando delle risorse aggiuntive che sono state preziosissime. L'aspetto più straziante è vedere morire la gente di fame d'aria. Vedi che le persone cercano l'ossigeno e non lo trovano. Quindi moltiplicare le fonti di ossigeno, acquistando concentratori ma anche ossigeno puro, in cilindri, è stato e continua ad essere essenziale. Di questo vorrei ringraziare chi ha contribuito dall'Italia e chiedere di continuare a sostenere questo sforzo. Avevamo uno stock di materiale di protezione e farmaci, ma ci siamo ritrovati, non dico da un giorno all'altro, ma nel giro di uno spazio temporale brevissimo ad avere tutta la medicina piena di Covid, solo di Covid: su 120 posti letto, 90 ricoveri Covid, e tutti pazienti gravissimi, con bisogno estremo d'ossigeno, cosa che ci ha messo in grave difficoltà. Il Cuamm non si è adoperato solo per Tosamaganga, ma sta sostenendo anche l'ospedale regionale di Iringa che ha subito in misura anche maggiore l'onda d'urto proprio perché è la struttura di riferimento della regione. L'ospedale ci ha chiesto aiuto e abbiamo donato 50 cilindri di ossigeno nuovo e tutto il sistema di collegamento, i cavi e i tubi, tutto quello che è necessario per un ossigeno-terapia efficace, oltre a una grande quantità di farmaci. In questi giorni c'è un lievissimo rallentamento del numero di ingressi. Quello che è certo è che non ne usciremo presto.

Anche per le difficoltà della campagna vaccinale?

Sì, è partita molto lentamente, non solo perché abbiamo a disposizione pochi vaccini ma anche perché c'è molta resistenza alla vaccinazione. La popolazione ha subito pesantemente l'ondata della controinformazione della fase politica precedente ed ora è molto confusa. Circolano molte fake news, tra le principali che il vaccino provoca sterilità e soprattutto che l'Africa ha ricevuto vaccini scadenti rispetto a quelli che si usano in occidente. Per cui accanto all'assistenza clinica stiamo cercando di fare un lavoro dedicato di sensibilizzazione, soprattutto a partire dallo staff dell'ospedale. Sarà un lavoro molto lungo.

L'immagine più dolorosa di questi giorni?

Gli occhi sbarrati delle persone che chiedono l'aria, di chi non ha la possibilità di respirare: è dolorosissimo, soprattutto quando si tratta di giovani. Gli occhi imploranti di queste persone continuano ad accompagnarci a ogni passo.

E invece, un'immagine di speranza?

Mi dà speranza l'abnegazione dei nostri medici, che non hanno perso un secondo della loro giornata per mettersi a disposizione. Questo mi ha sostenuto molto. E poi l'idea che non è solo nelle nostre mani, noi intanto le mettiamo a disposizione, poi confidiamo in qualcosa di più grande, sono convinto che ne verremo fuori.

Hai mai avuto paura per te e per la tua famiglia?

È stato più difficile quando non eravamo vaccinati, perché vivendo in un contesto in cui nessuno usa delle misure di protezione siamo stati veramente esposti. Non ho avuto paura ma qualche volta mi sono chiesto fino a che punto dovevamo esporci. Siamo rimasti, ma questa è un po' la mia vita, sono passato per situazioni difficili, anche peggiori, ci affidiamo, tutti i giorni e questa è la nostra speranza.

IN NOTIZIE IN BREVE

Battesimi

Le prossime date utili per battezzare i nostri bambini sono: domenica 10 e 24 ottobre, domenica 14 novembre.

Messe

Riprendono le Messe sospese per il tempo dell'estate. Vernate: domenica 5 settembre ore 9.00; Casorate: domenica 5 ore 18.00; Moncucco: sabato 11 settembre ore 18.30.

Preparazione al Matrimonio

Il Corso inizia **mercoledì 22 settembre** ore 21.00. Ci si iscrive compilando il modulo che può essere scaricato dal Sito della parrocchia o richiesto al Parroco. Tale modulo compilato deve essere consegnato alcuni giorni prima dell'inizio del Corso.

Moncucco-Scuola Materna

La nostra scuola parrocchiale dell'infanzia "Angeli Custodi" di Moncucco si sta preparando per accogliere tutti i bambini in sicurezza nel rispetto delle norme anti Covid-19 e con la speranza che presto si torni alla tanto attesa normalità. Le sezioni del Sole, Luna, Stelle e Nuvolette con le loro maestre sono pronte e aspettano con gioia tutti i bambini! E' bello ritrovarsi e fare nuovi incontri, ci aspettano tanti giorni da vivere insieme... tante cose da fare, tanti progetti didattici, educativi e divertenti!

Per i bambini del 2° e 3° anno di frequenza la scuola riapre **lunedì 6 settembre**, per i più piccolini del 1° anno la scuola inizierà **martedì 14 settembre**. Per qualsiasi informazione non esitate a contattare la scuola. Tel. 02.9056453; e-mail segreteria@scuolaangelicustodi.it

Anniversari di Matrimonio

MONCUCCO. In occasione della Festa di S. Maria Nascente, **domenica 12 settembre** festeggeremo gli Anniversari di Matrimonio durante la Santa Messa delle ore 11.00.

CASORATE. In occasione della Festa della Addolorata, **domenica 19 settembre** festeggeremo gli Anniversari di Matrimonio durante la Santa Messa delle ore 10.30.

Invitiamo le coppie che ricordano 25, 50 e 60 anni e le invitiamo a dare subito in segreteria nomi, telefono e data di Matrimonio.

Mercatino

Nel salone del Centro Parrocchiale in occasione della Festa dell'Addolorata: **da venerdì 3 a lunedì 20 settembre**. Vi si trova un po' di tutto... e tutti sono invitati a dare un'occhiata.

Il ricavato è per la parrocchia: un'occasione per contribuire ad aiutarla.

Catechismo

Primo appuntamento per tutti: la **S. Messa di inizio anno scolastico martedì 14 settembre ore 17.00**. Per ragazzi/e di III e IV elementare verrà poi distribuito un **foglio per l'iscrizione** al catechismo. Questo foglio dovrà essere compilato e **ricsegnato** al più presto e comunque **entro domenica 26 settembre**. Solo dopo potranno essere comunicati luogo, giorno e orari del catechismo. Dobbiamo segnalare che purtroppo ogni anno che passa diventa sempre più difficile trovare persone che accettino di essere catechiste per accompagnare questi ragazzi/e nel cammino di crescita nella conoscenza di Gesù e del suo Vangelo.

90 anni dalla consacrazione

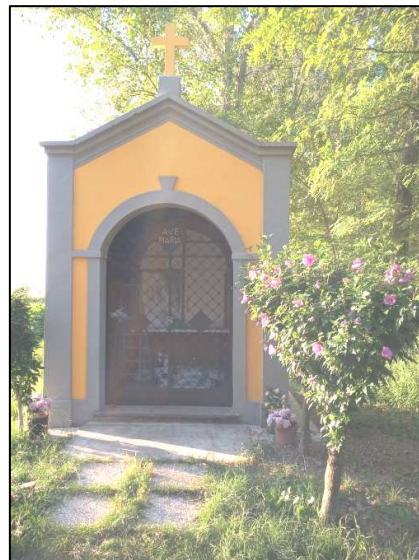
L'11 ottobre 1931 il Cardinal Schuster, nel corso della sua prima Visita Pastorale, ha consacrato la nostra chiesa (come ricorda la lapide collocata appena dentro nella zona della porta di destra), stabilendo di farne memoria ogni anno il 23 ottobre (dopo la Solennità della Dedicazione del Duomo di Milano che ricorre sempre la terza domenica di ottobre). Quel nostro santo Arcivescovo si era ripromesso di consacrare tutte le chiese diocesane di cui non si conosceva l'anno della consacrazione. Dunque siamo al 90° anno dalla consacrazione della nostra chiesa e **sabato 23 ottobre ore 18.00** lo ricorderemo con la **S.Messa** che sarà celebrata da **Sua Ecc. Mons. Luigi Stucchi**, Vescovo ausiliare della nostra Diocesi.

Moncucco-benedizione della cappella

Si racconta che all'inizio del secolo scorso, la figlia di un proprietario terriero del Pavese, cadde più a monte, nella roggia Bergonza, il corso d'acqua che passa a destra della cappellina guardando l'entrata. Subito si pensò al peggio ed iniziarono le ricerche. Fortunatamente, dove oggi sorge la cappellina, la bambina venne ritrovata ancora in vita. Il padre in segno di riconoscimento alla Madonna fece costruire la cappellina.

Nel mese di giugno scorso un gruppo di "ragazzi" volenterosi ha pensato bene di sistemare dentro e fuori la cappellina. E la popolazione di Moncucco ha prontamente dato una mano con donazioni sia di denaro che di accessori vari. A tutti va il nostro "grazie".

E chissà che qualcuno in più passi ora da quelle parti, in fondo a via Molino Nuovo, per dire un'Ave Maria per tutta la nostra gente. Mercoledì **8 settembre alle ore 17.30 benedizione** della cappella. Seguirà la **Messa alle ore 18.00** in chiesa nella Festa della Natività della Beata Vergine Maria.



IN PICCOLA STORIA

CASORATE

BATTESIMI

15. Campagna Giorgia
16. Cuneo Ariel Emma
17. Pilon Zeus Justin
18. Uva Saverio

MATRIMONI

03. Litta Roberto con Palmieri Valentina

FUNERALI

56. Agresta Caterina (1942)
57. Sacchi Regina (1934)
58. Zanellato Giuseppina (1950)
59. Masini Giovanni (1933)
60. Dilani Edda (1932)
61. Mantovani Carlo (1951)
62. Longhi Giovanna (1944)
63. Bergamaschi Angelo (1936)
64. Scotti Cesare (1963)
65. Lessio Antonio (1937)

66. Andi Marco Roberto (1955)
67. Spadini Luigia (1936)
68. Chiesa Pier Giuseppe (1952)
69. Amboni Battista (1949)

MONCUCCO

BATTESIMI

01. Traina Alessandro

MATRIMONI

01. Vasi Alessandro con Ghiglione Valeria

FUNERALI

10. Spadini Giovanna (1922)
11. Borchielli Mariangela (1939)
12. Vacchini Mario (1930)

PASTURAGO

FUNERALI

03. Scalici Vincenzo (1952)

LETTERA DI UN PRETE: IO COSTRETTO A TACERE

Sono un sacerdote cattolico italiano.

Amo la Chiesa nella quale sono cresciuto, amo il suo Magistero perenne e voglio restare fedele alla Sede di Pietro fino alla fine dei miei giorni. Amo la gente che mi è stata affidata, ogni singola persona che quotidianamente mi è dato di incontrare. Amo la mia vocazione e il ministero che svolgo a servizio del Popolo di Dio.

Non posso né voglio aggiungere altro alla mia presentazione. Di seguito capirete perché.

Mai come in questo momento della mia vita, la fedeltà a quanto sopra elencato mi procura attacchi e persecuzioni. Con la continua tentazione, se non di arrendermi, quantomeno di avvilirmi. E posso attestare che questa esperienza la stanno facendo tanti altri miei confratelli in tutta la Penisola.

La nostra colpa, agli occhi del mondo e agli occhi di buona parte cattolica, sta nell'insegnare sul tema dell'omosessualità e del matrimonio quel che la Chiesa ha sempre insegnato, quel che è scritto a chiare lettere nella Parola di Dio. E cioè che l'attrazione sessuale verso le persone dello stesso sesso è intrinsecamente disordinata e non può essere lecitamente assecondata in alcun caso; inoltre, che l'istituto naturale del matrimonio è soltanto fra un uomo e una donna.

La nostra prassi pastorale circa il prendersi cura delle persone con tendenze omosessuali (che non consiste in altro che nella medesima premura che si deve avere per ogni battezzato) non ha mai avuto bisogno di entrare in contrasto con la dottrina cattolica. Di più: sono precisamente le esigenze poste dal Vangelo di Cristo ad aver dato alle persone omosessuali che negli anni ho incontrato in confessionale, la speranza di abbracciare una vita nuova, libera da schiavitù e dipendenze sessuali ed affettive. Con molti di loro, lo dico con gratitudine, è nata anche una vera amicizia.

La vita mi ha insegnato che la Chiesa accetta tutti, ma non accetta tutto. E questo, lungi dal renderla lontana o retrograda, è precisamente ciò che la rende ancora utile agli uomini. Affinché essi guariscano (non ho alcuna paura di usare questo termine) da ogni miseria fisica e morale, e perché si salvino e si santifichino affrontando le lotte che la Provvidenza gli pone davanti.

Eppure, affermare ciò apertamente, con parola piana e nitida, è diventato la nostra rovina. Il sacerdote che, come me, è convinto della verità scritta nel cuore dell'uomo circa il sesso e il matrimonio, quando non si sia già rintanato in una catacomba di silenzio, tende comunque ad evitare ogni occasione di esporsi pubblicamente.

Sui piatti della bilancia si devono mettere, infatti, da una parte la possibilità di continuare a lavorare con frutto (aiutando tutti nel proprio piccolo, comprese le persone con tendenza omosessuale), dall'altra l'opportunità di far sentire con forza una voce diversa all'opinione pubblica che si è standardizzata su posizioni surreali, mutuata del tutto acriticamente dal gergo LGBT+.

Sì, troppo spesso, si è arrivati al punto di dover operare una scelta fra le due strade, perché chi decide di alzare la voce in pubblico può pacificamente dire addio alla tranquillità personale, al proprio ufficio ecclesiale, alla sicurezza delle persone che gli sono vicine e -dulcis in fundo- alla propria fama.

Ho vissuto tutto questo sulla mia pelle, come tantissimi altri sacerdoti italiani, solo per aver espresso dissenso circa il DDL Zan, a seguito della dichiarazione della CEI che - giustamente - ne denunciava le derive liberticide. Ho ricevuto insulti, minacce di ogni genere e calunnie pubbliche (e continuo a riceverne a distanza di mesi), come li hanno ricevuti le persone a me vicine. Fino a cose che mi vergogno perfino di riportare. Il tutto, nel silenzio o - peggio - nelle dichiarazioni ambigue, di chi, più in alto, avrebbe dovuto difendermi.

Non recrimino, non porto rancore ad alcuno. È tutta gloria, per amore a Dio e all'uomo. Ma una cosa è certa: da qui in avanti, la mia scelta penderà per il primo piatto della bilancia, quello del lavoro umile e nascosto. Che se è vero che un prete deve avere il coraggio di denunciare le organizzazioni criminali (non ci sono altri termini per definire questa valanga di odio strutturato e coordinato da circoli e partiti di sinistra), è anche vero che fare l'eroe per qualche ora e finire schiantato per il resto della vita, non gioverà ad alcuna delle persone che vuole aiutare.

Spero che qualche testata indipendente dall'egemonia del Pensiero Unico, possa pubblicare questo mio personale sfogo, anche a nome di tanti altri confratelli che si trovano nella mia identica situazione.

IN CALENDARIO

SETTEMBRE

01 mercoledì
03 venerdì

05 domenica
08 mercoledì

12 domenica

13 lunedì
14 martedì

15 mercoledì

16 giovedì
17 venerdì

19 domenica

20 lunedì
21 martedì
22 mercoledì
23 giovedì
25 sabato

26 domenica

27 lunedì
29 mercoledì
30 giovedì

Martirio di San Giovanni il Precursore

S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa
Primo venerdì del mese: adorazione ore 17.00-18.00
I DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Festa della Natività della B. V. Maria

A **Moncucco** ore 17.30 **Benedizione** cappella di via Molino Nuovo e ore 18.00 **Messa**

II DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

FESTA DI MONCUCCO

Ore 11.00 Messa con coppie di sposi (anniversari di matrimonio)
Ore 15.00 S. Rosario e Benedizione con la reliquia della Madonna
Messa al cimitero di Moncucco ore 16.30 (in caso di maltempo, in chiesa)

Festa del Signore ESALTAZIONE DELLA S. CROCE

Messa d'inizio anno scolastico e in preparazione all'Addolorata ore 17.00

Memoria della B. V. Maria Addolorata

Messa in preparazione all'Addolorata con malati e anziani ore 17.00

Ss. Cornelio, papa e Cipriano, vescovo, martiri

S. Satiro

III DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

FESTA DELL'ADDOLORATA

Ore 10,30 Messa con coppie di sposi (anniversari di matrimonio)

Ore 16.00 Battesimi

Ore 21.00 S. Rosario e Benedizione con la reliquia della Madonna

Messa per i nostri morti ore 21.00 (sospesa Messa ore 18.00)

Festa S. Matteo, apostolo ed evangelista

Inizio Corso di preparazione al Matrimonio ore 21.00

S. Pio da Pietrelcina, sacerdote

S. Anatalo e tutti i ss. Vescovi milanesi

IV DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Ore 16.00 Battesimi

S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote

Festa dei Ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli

S. Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa

OTTOBRE

01 venerdì

S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa – Patrona delle Missioni

Giornata missionaria mondiale delle Religiose

Primo venerdì del mese: adorazione ore 17.00-18.00

Ss. Angeli custodi

02 sabato

03 domenica

V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

FESTA DI PASTURAGO

Festa di San Francesco d'Assisi – Patrono d'Italia

Beata Vergine Maria del Rosario : Ore 20.45 in chiesa parrocchiale S.Rosario

04 lunedì

07 giovedì

10 domenica

V DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Ore 16.00 Battesimi

S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa

15 venerdì

16 sabato

17 domenica

Beato Contardo Ferrini

DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO

Festa di San Luca Evangelista

18 lunedì

23 sabato

90° Anniversario della Dedicazione della nostra chiesa parrocchiale

Ore 18.00 : S.Messa con Sua Ecc. Mons. Luigi Stucchi

24 domenica

I DOPO LA DEDICAZIONE

FESTA DELLA CITTA'

Ore 10,30 Messa con autorità cittadine e Gruppi di Volontariato

Ore 16.00 Battesimi

31 domenica

II DOPO LA DEDICAZIONE

NOVEMBRE

01 lunedì

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

Ore 10.30: preghiera in cimitero PASTURAGO

Ore 15.00 : preghiera in cimitero MONCUCCO

Ore 16.00 : preghiera in cimitero CASORATE

02 martedì

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

Ore 09.30 : Messa al Cimitero di Moncucco (in caso di maltempo, in chiesa)

Ore 10.30 : Messa al Cimitero di Casorate (in caso di maltempo, in chiesa)

Ore 21.00 : Messa in chiesa parrocchiale a Casorate